

Cammino di Arogno e della Valmara

Tappa 2 - Cascate del Botto



Descrizione:

La seconda tappa è più breve, ma paesaggisticamente di grande interesse, con il passaggio sotto le cascate del Botto.

Si attraversa il torrente Mara (che dà il nome alla valle) scendendo per boschi fino a Melano, per risalire fino alle cascate del Botto, e da lì a Rovio, rientrando ad Arogno per il sentiero vita Zürich.

La lunghezza è di 12,5 km con un dislivello+ di 500 m.

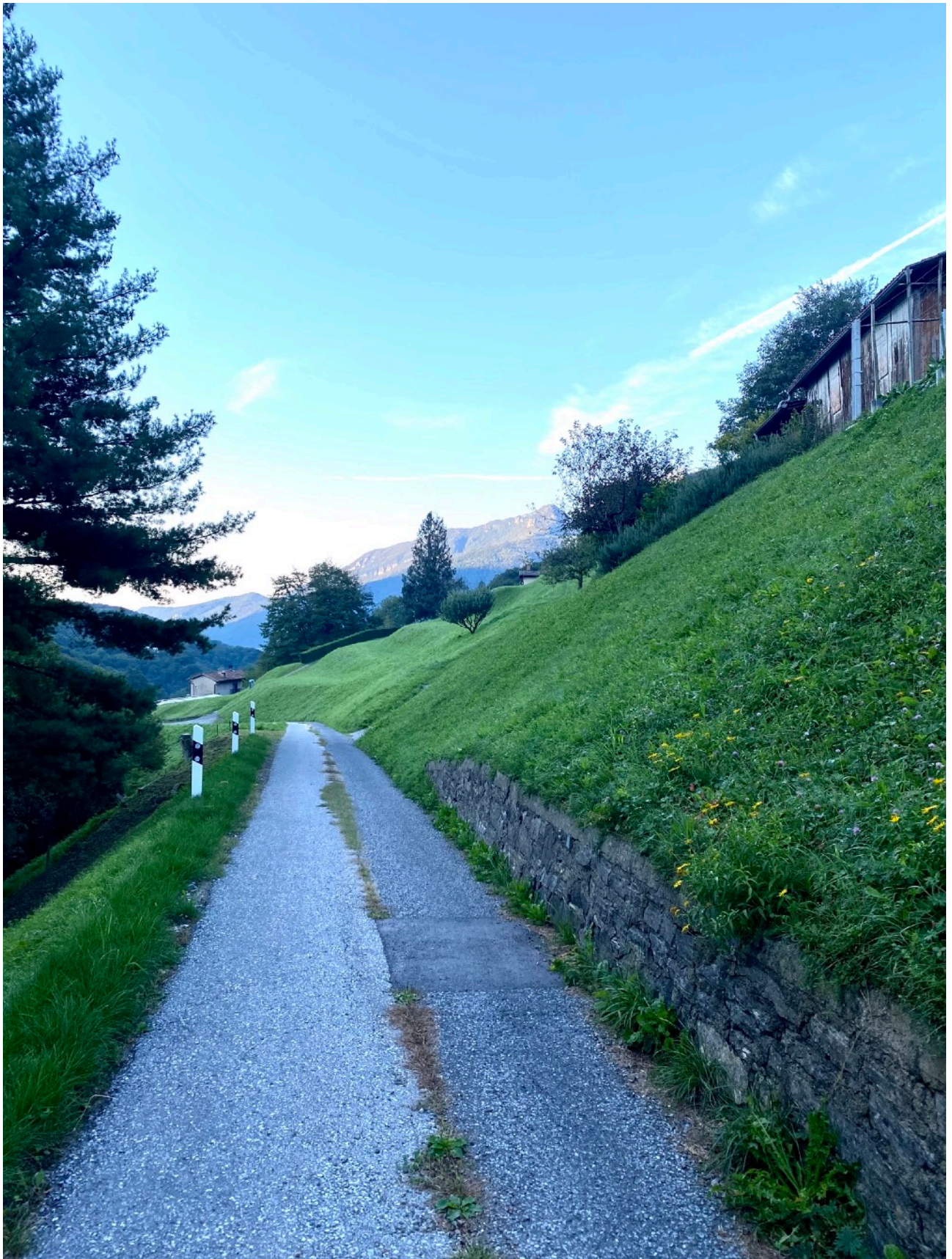
Si può trovare acqua in più punti (burghent di Devoggio, campo sportivo di Melano, cascate del Botto). Bar e ristoranti, invece, solo allungando verso il centro di Melano.

Si parte!

Partenza, come sempre, dal piazzale delle scuole.

Si scende verso il parcheggio, attraversando la strada

Növa, e imboccando la via (asfaltata) per Devoggio, che si percorre in discesa per 1,5 km circa.





Poi, in corrispondenza di una freccia gialla dei sentieri Ticino, si scende bruscamente a sinistra su un sentiero con gradini in legno che, tramite un ponticello, porta fino al “burghent” di Devoggio. Se arrivate al nucleo della frazione di Devoggio, avete sbagliato e dovete tornare indietro.



Si attraversa il ponticello... e chi vuole può rinfrescarsi
al burghent.





Erano chiamate burghent le pozze d'acqua che la Mara faceva scendendo dall'alto, quando trovava un piccolo slargo tra le pietre.

Erano le piscine naturali dei ragazzini del secolo scorso, cui bastava poco per divertirsi, e che certo temevano meno di noi il freddo delle acque del torrente.

Dal ponticello si inizia a salire per il sentiero, che, dopo un centinaio di metri di ripida ascesa (speculari alla discesa di poco fa), poi spiana.



Attenzione, perché in corrispondenza del palo colorato si svolta bruscamente verso destra. Da qui, più o meno, la strada tende a spianare.



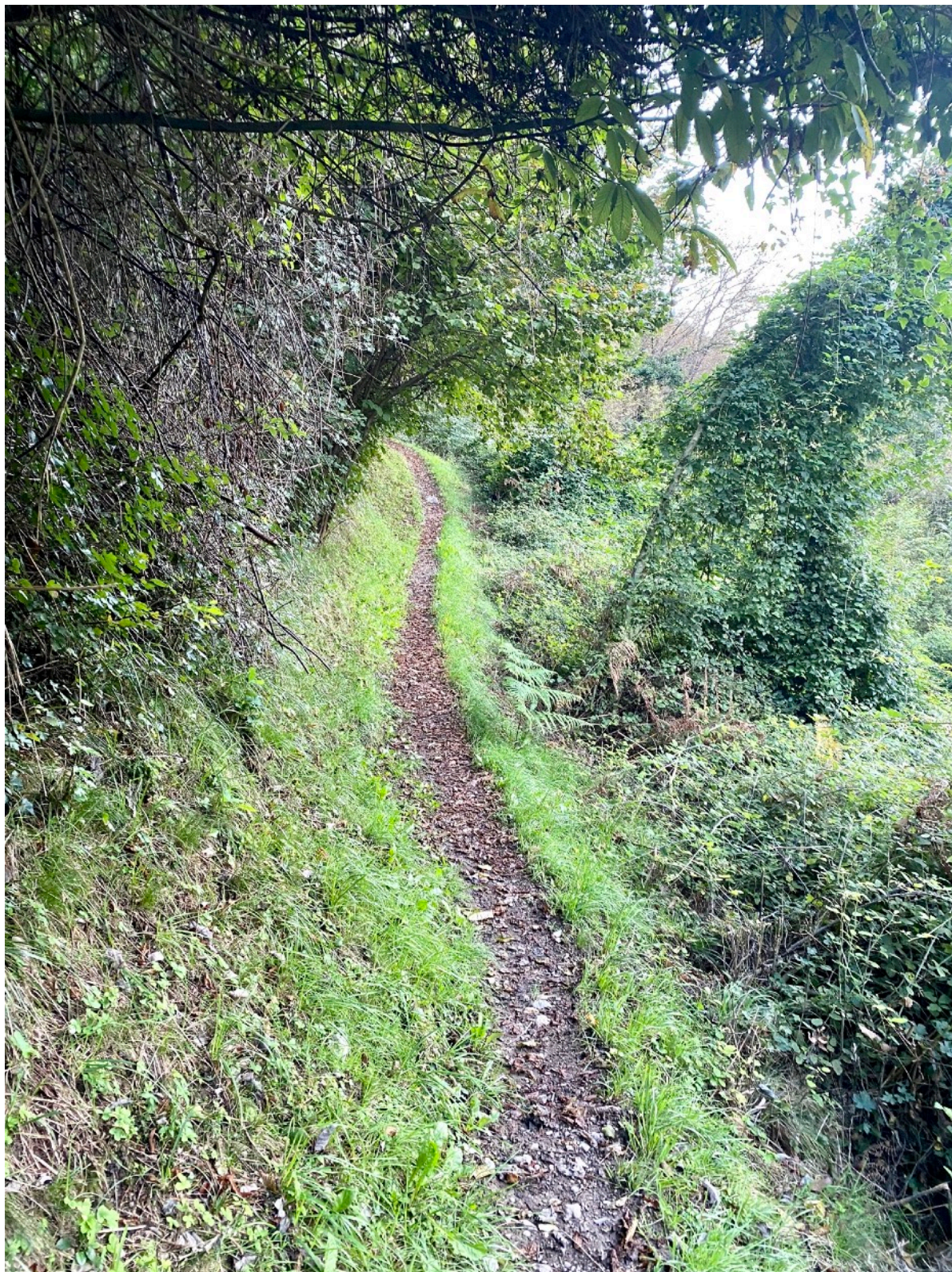
Più avanti si incontrano i cartelli segnaletici Ticino, ma non bisogna cambiare strada. Si prosegue dritti in direzione Rovio.



Da qui, sempre con gradevoli su e giù, si prosegue tra staccionate...



E sentieri single track...



Fino a che si arriva, dopo un micro tornante e un piccolo guado (volendo ci si può dissetare), all'altezza del castello d'Oragno (privato e non accessibile), con una brusca curva a destra seguita da una decina di scalini.



Dallo slargo del cancello del castello...



si passa un minuscolo ponticello...



e si prende la strada sterrata sulla destra in lieve salita, che più avanti, dopo qualche centinaio di metri, diventa asfaltata.



In corrispondenza di alcune case...



si trovano sulla destra le frecce gialle dei sentieri Ticino,
e lì serve svoltare a 90 gradi a destra



poi, dopo 50 metri, subito 90 gradi a sinistra



per imboccare il lungo sentiero che ci porterà in lieve discesa fino a Melano.



A metà del sentiero c'è un altro piccolo guado che consentirà di bere agli assetati.

Poco prima di arrivare a Melano si trova una prima deviazione a sinistra, in salita, che va ignorata.

Altrettanto va ignorata la discesa sulla destra (in corrispondenza delle frecce gialle sentieri Ticino). Un centinaio di metri più avanti, invece, sempre a sinistra, c'è il piccolo sentiero in salita che va imboccato (se sbagliamo, cento metri dopo ci troveremo sull'asfalto della strada cantonale).



Imboccato il sentiero nel bosco dobbiamo proseguire dritti per 7-800 m fino a sbucare ai campi da calcio di Melano.



Attraverseremo il campo da calcio tenendoci sulla sinistra



E infine imboccheremo il ponticello che scavalca il torrente.



Usciti dal ponte si sale a sinistra fino alla strada per
Rovio



e si svolta a destra sul marciapiede fino alle scuole di Melano (circa 100 m).



Lì si prende la stradina asfaltata zona 30 in salita che ci farà evitare il centro di Melano.

Dopo qualche tornante (puntiamo sempre verso l'alto) la strada asfaltata finirà e ci troveremo su una carrabile larga e comoda



La carrabile, restringendosi poi piano piano, ci porterà in un km circa, senza possibilità di errore, alle cascate del Botto.

Capiremo di essere ormai vicini quando il sentiero incomincerà a scendere e il rumore della cascata si farà più assordante.



Per superare la cascata serve attraversare il ponticello metallico appositamente costruito. Sarà emozionante: non pensiate di uscirne asciutti. Gli spruzzi dell'acqua che precipita generano una sorta di aerosol, quasi gradevole, che ci lascerà piacevolmente senza parole.



Superate le cascate ci dirigeremo sul sentiero che porta verso Rovio, in leggera salita.

Entreremo poi nelle vecchie vie acciottolate del nucleo del paese. E qui, lasciamoci incantare dall'atmosfera senza tempo del centro storico di Rovio, che attraverseremo in tutta la sua lunghezza.

Usciti dal nucleo, dopo aver trovato diverse fontane ristoratrici, dalla piazza del postale ci dirigiamo in lieve salita asfaltata verso Arogno.

Arrivati in vista delle scuole (all'altezza del Crotto Conza) si svolta a destra, su stradina sempre asfaltata in salita, che dopo un centinaio di metri si trasforma in larga carrabile sterrata.

Nel primo km di quella carrabile troverete diverse stazioni del percorso vita Zürich, dove chi vuole potrà fare diversi tipi di esercizi.

Il mio consiglio è quello di proseguire: ci aspettano ancora tre giorni e mezzo di fatiche ed è meglio conservare qualche energia.

Lo sterrato prosegue per un paio di km nel bosco, fino a ridiventare asfaltato. In quel punto la strada si divide: in salita (via Barèta) porta ad una fattoria dove è possibile acquistare uova e formaggi di capra. In piano invece, a sinistra (via Calmarèla) la strada procede per un paio di km.

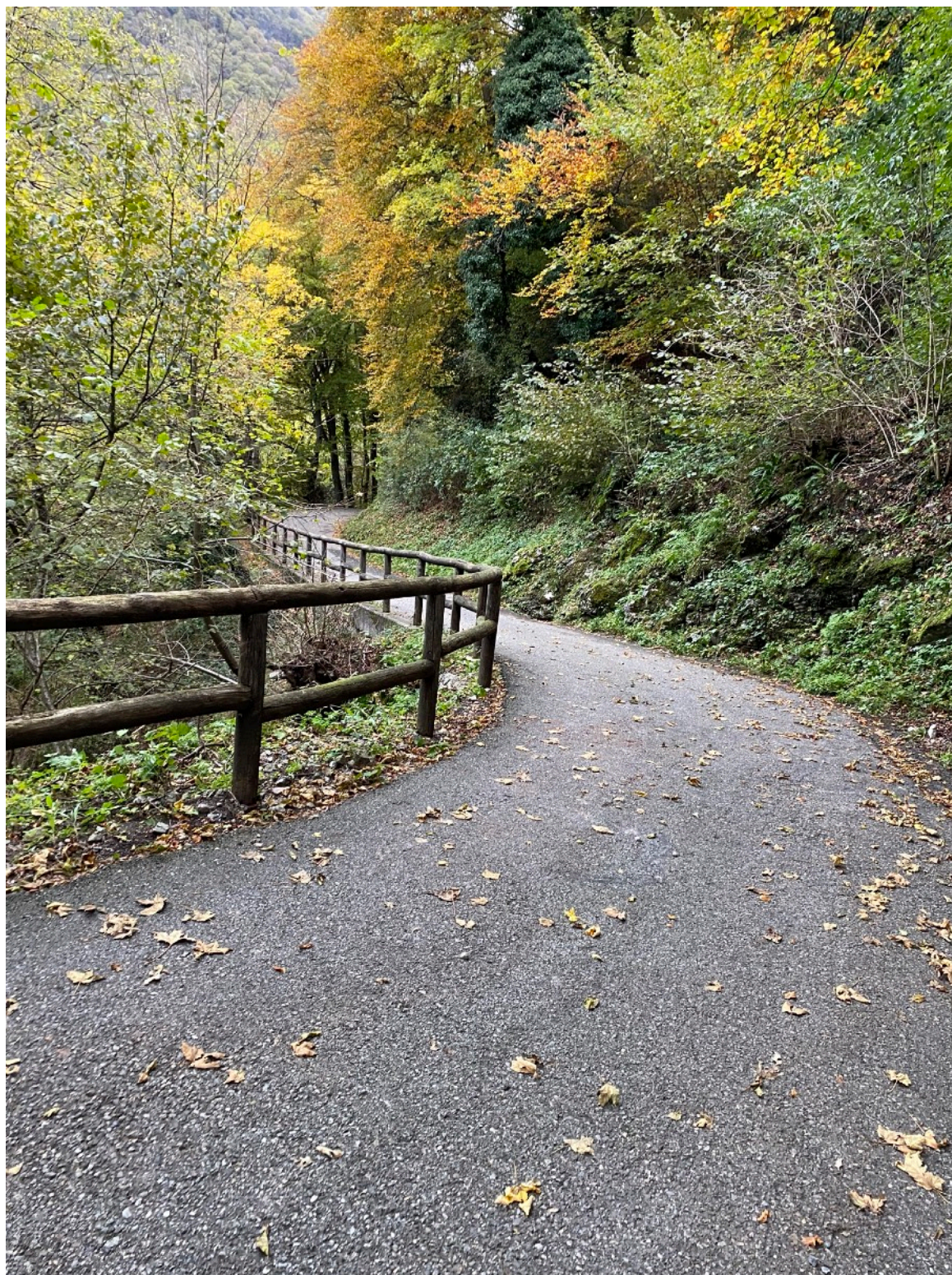
Strada facendo potremo ammirare la Sighignola, che fa capolino sulla destra



E che poi piano piano domina il paesaggio



La strada prosegue poi in lieve discesa verso Arogno



Fino a trovare un bivio (in corrispondenza del cavalletto anti-auto bianco e rosso), in cui ignoreremo la strada privata a destra per imboccare quella a sinistra



fino ad arrivare, con una breve ma ripida discesa, alle porte di Arogno, ricongiungendoci alla strada principale. Seguiamo la strada principale passando accanto alla vecchia fabbrica di orologi del paese (ora trasformata in un complesso residenziale), per poi imboccare a destra in salita la piccola via Calfarée (letteralmente “casa del fabbro”), al termine della quale ci troveremo sulla strada che viene da Lanzo d’Intelvi (Italia), e svolteremo a sinistra, in salita



costeggiando poi il piccolo cimitero di Arogno e la chiesa.



Dalla chiesa, per la solita scalinata, riscendiamo in paese verso l'arrivo, non senza distrarci un attimo a guardare il paese elegantemente arroccato sulla montagna.



In centro ci aspettano i ristoranti convenzionati per un gustoso piatto locale.